



Osservatorio 2025 sull'idrogeno in Italia

**Dal consolidamento industriale alla creazione del mercato:
una nuova fase per un ecosistema innovativo in evoluzione**

Letizia Borgomeo e Anna Maria Moressa
Intesa Sanpaolo Research Department

Key Energy, Rimini, 6 marzo 2026

Una filiera giovane ma già strutturata



Il campione

- Il campione è composto da **79 imprese**, su un totale di 174 soggetti contattati (tasso di risposta del 45% circa). Solo il 30% ha partecipato anche alla prima indagine.



Struttura organizzativa

- **Circa l'80% delle imprese sono italiane**, di cui il 35% multinazionali ed il 65% con sede solo in Italia.



Dimensione Aziendale

- **Distribuzione uniforme tra le varie classi di fatturato.** Il campione è composto da: 42% imprese micro o piccole¹, 24% medie imprese, 20% grandi imprese, 14% grandissime imprese.



Attività nell'idrogeno

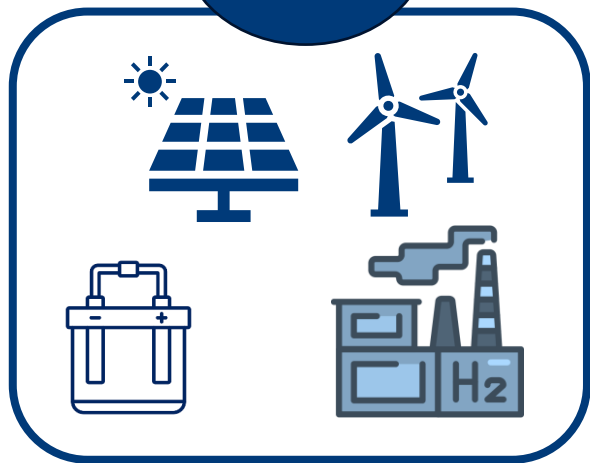
- Campione **include sia imprese manifatturiere che dei servizi**
- **La filiera è giovane:** età media di attività nell'idrogeno 8 anni (72% del campione da non più di 5 anni).

Nota: Le classi dimensionali sono le seguenti: micro-piccole se il fatturato <10 mln euro, medie se il fatturato è compreso tra i 10 e i 50 mln, grandi se il fatturato arriva ai 500 mln euro e grandissime se supera questa soglia; L'indagine è stata svolta con metodo CAWI giugno 2024 e marzo 2025. Fonte: Osservatorio 2025 sull'idrogeno in Italia

Le imprese presidiano tutta la catena del valore: in crescita le attività legate agli impianti di produzione

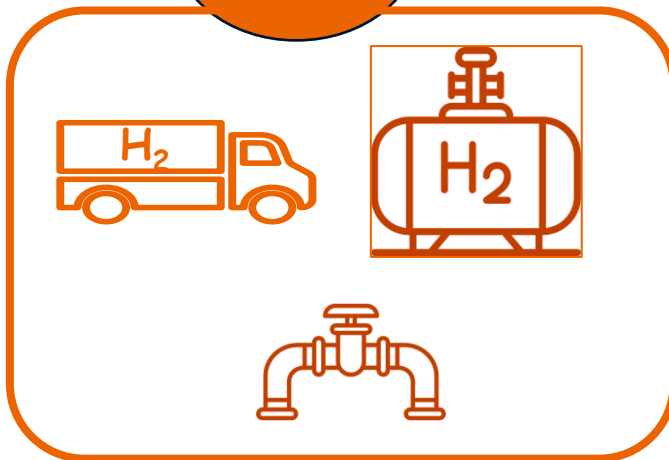
Produzione: elettrolizzatori e impianti

56%



Trasporto e stoccaggio

29%



Utilizzi finali

24%



30%

30%

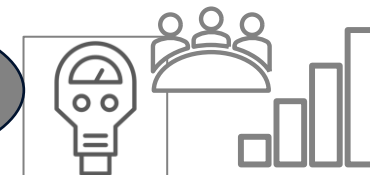
Energy company
25%



Sicurezza e certificazione
23%

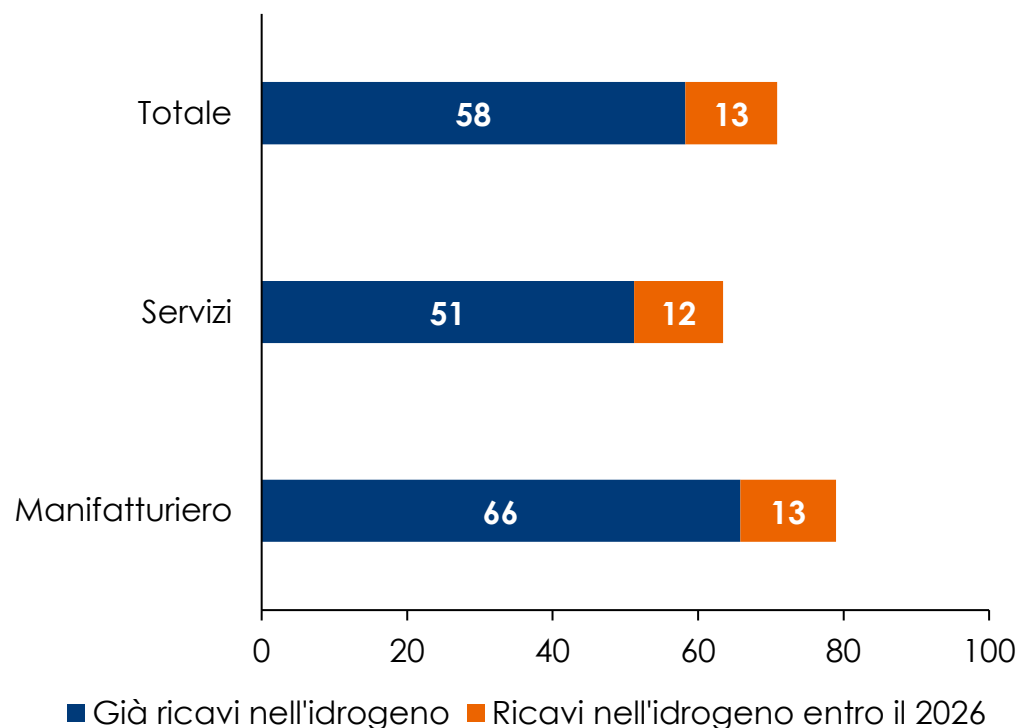


Servizi per terzi
39%



L'idrogeno sempre più presente nei modelli di business delle imprese che si attendono una crescita dei ricavi al 2026

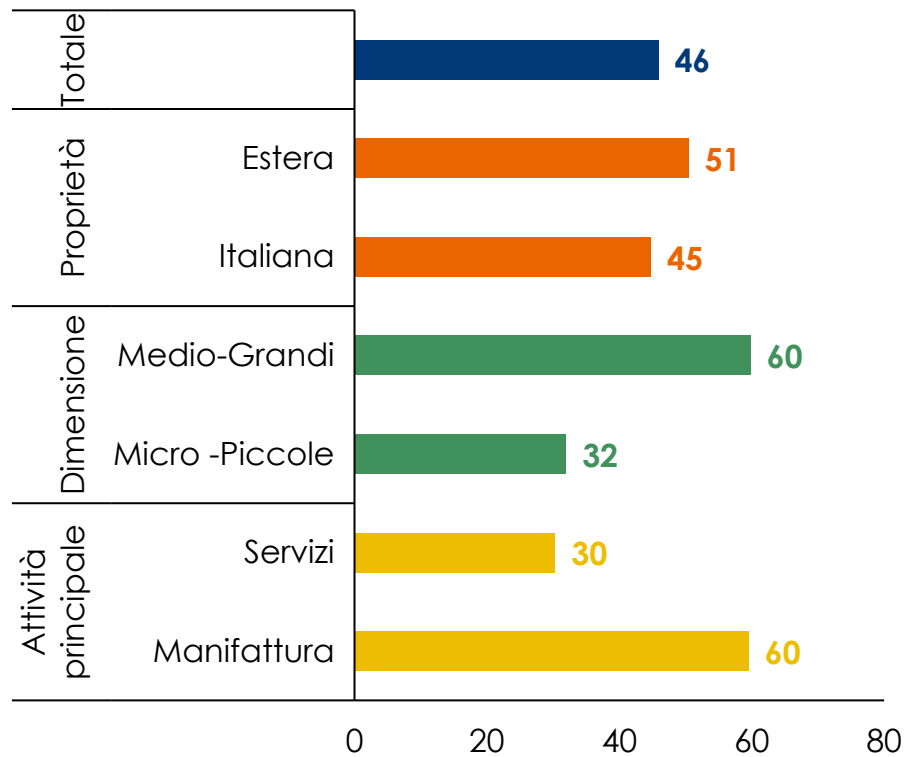
Quota di imprese che ha già ricavi nelle attività legate all'idrogeno (%)



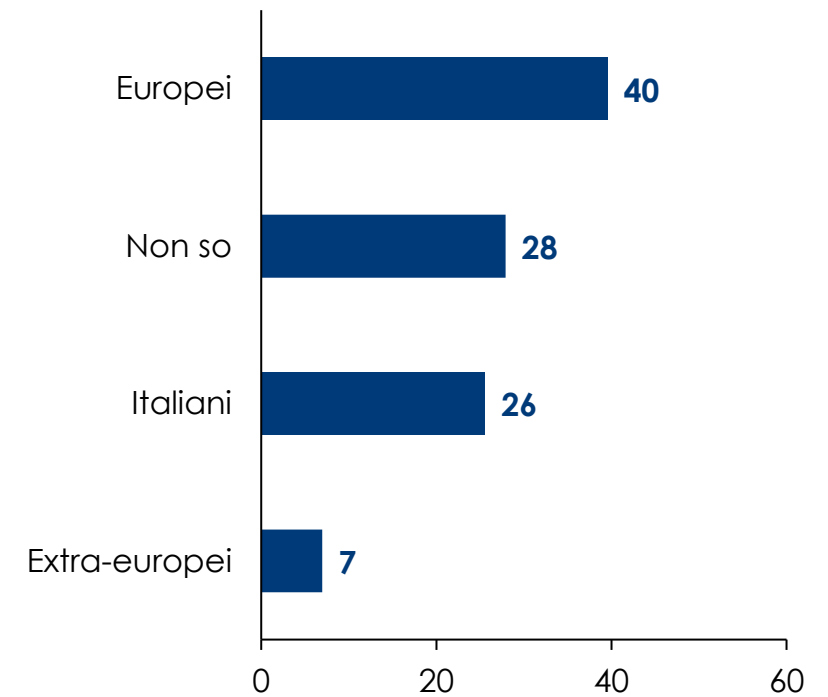
- Il peso del fatturato da idrogeno sul fatturato totale è **aumentato** rispetto al primo Osservatorio
- Tra le imprese con ricavi nell'idrogeno, **il 70% si attendeva un aumento del fatturato già nel 2025**
- Oltre **il 90% si attende una crescita nel 2026**, con le aziende manifatturiere più ottimiste rispetto a quelle dei servizi

La filiera è ben proiettata sui mercati internazionali, sia a monte che a valle

Peso fatturato da idrogeno con CLIENTI esteri per attività, struttura proprietaria e dimensione (valori medi%)



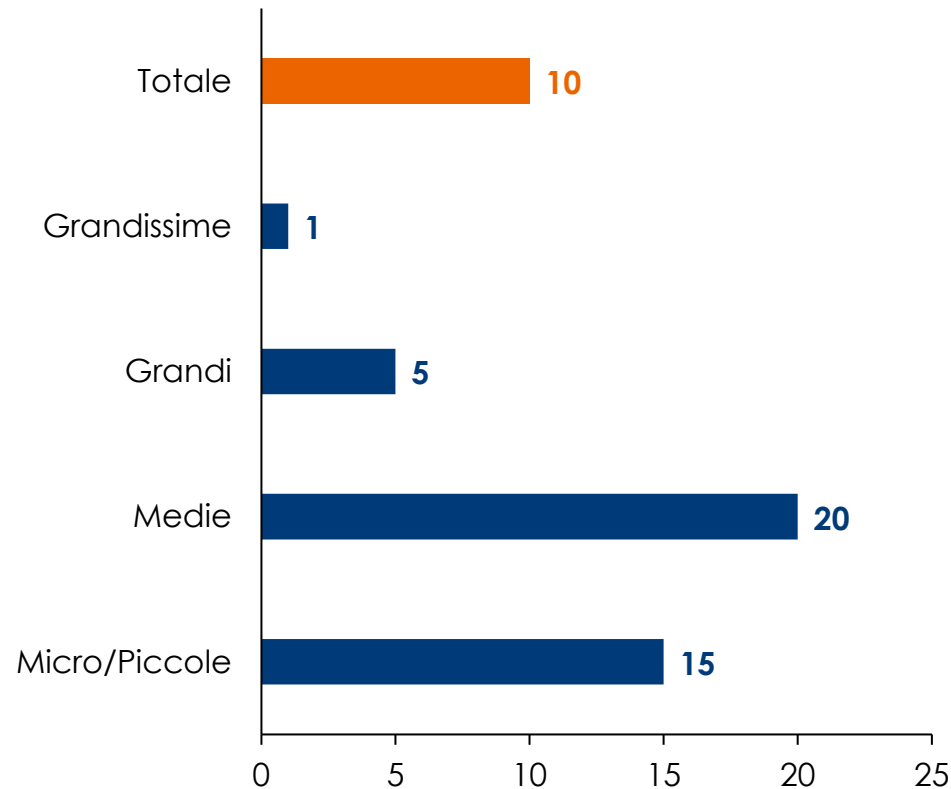
Distribuzione FORNITORI prevalenti per area geografica di appartenenza (% delle imprese che producono/utilizzano elettrolizzatori o celle a combustibile)



Nota: Le classi dimensionali sono le seguenti: micro-piccole se il fatturato <10 mln euro, medie se il fatturato è compreso tra i 10 e i 50 mln, grandi se il fatturato arriva ai 500 mln euro e grandissime se supera questa soglia. Fonte: Osservatorio 2025 sull'idrogeno in Italia

In un contesto incerto, gli investimenti in H2 sono rilevanti e in consolidamento

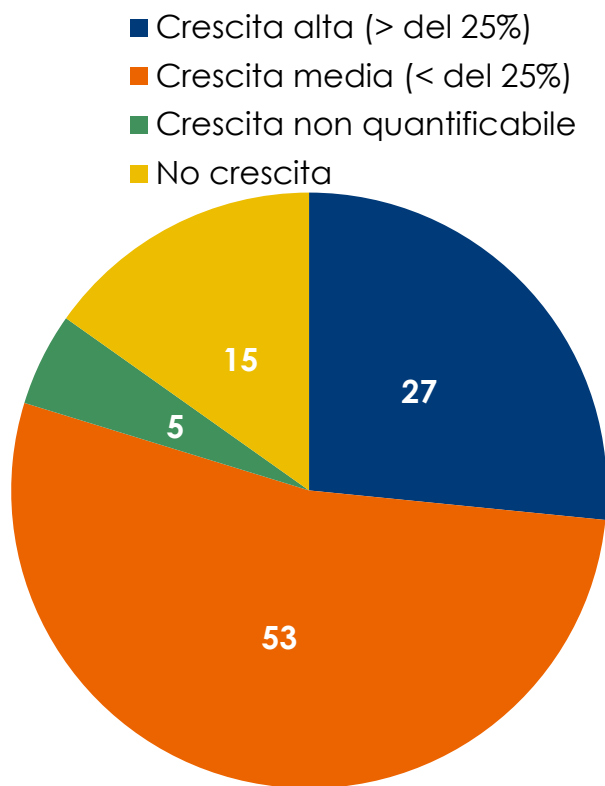
Quota di Investimenti in H2 su investimenti totali, per classe dimensionale delle imprese
(valore mediano, %)



- Per più di metà delle imprese, la quota di investimenti destinati all'H2 supera il 10% e raggiunge il 15% tra le manifatturiere
- Il peso degli investimenti in idrogeno è più elevato tra le PMI, rispetto alle grandi e grandissime imprese
- Su un sottoinsieme di imprese che hanno partecipato a entrambe le rilevazioni la quota di investimenti è raddoppiata tra la prima e la seconda indagine

Gli investimenti continueranno a crescere per l'85% delle imprese, ⁶ trainati da opportunità di business e dalla transizione energetica

Prospettive di crescita degli investimenti in idrogeno al 2026 (% imprese)

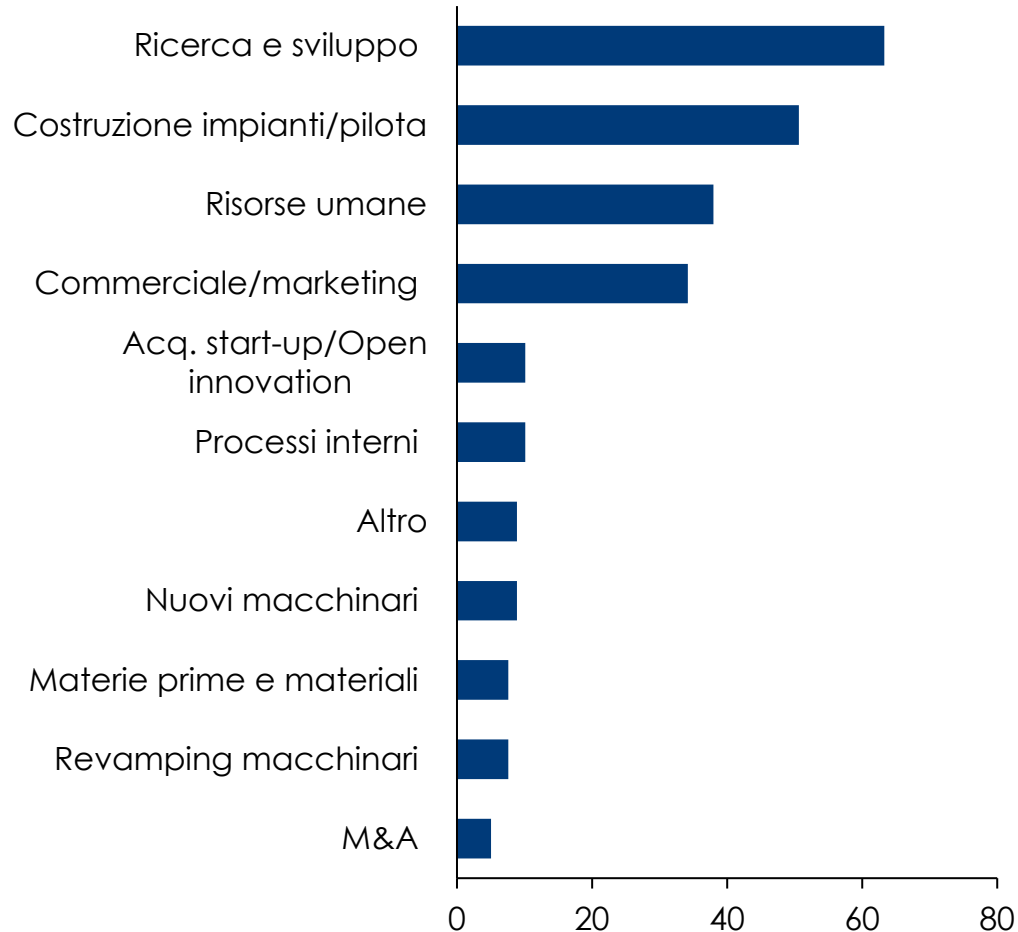


Motivazioni per investire nell'idrogeno (% di imprese, possibili più risposte)



Le imprese investono per innovare e passare a una fase di scale-up e consolidamento

Strategie di investimento prioritarie
(% delle imprese, possibili più risposte)

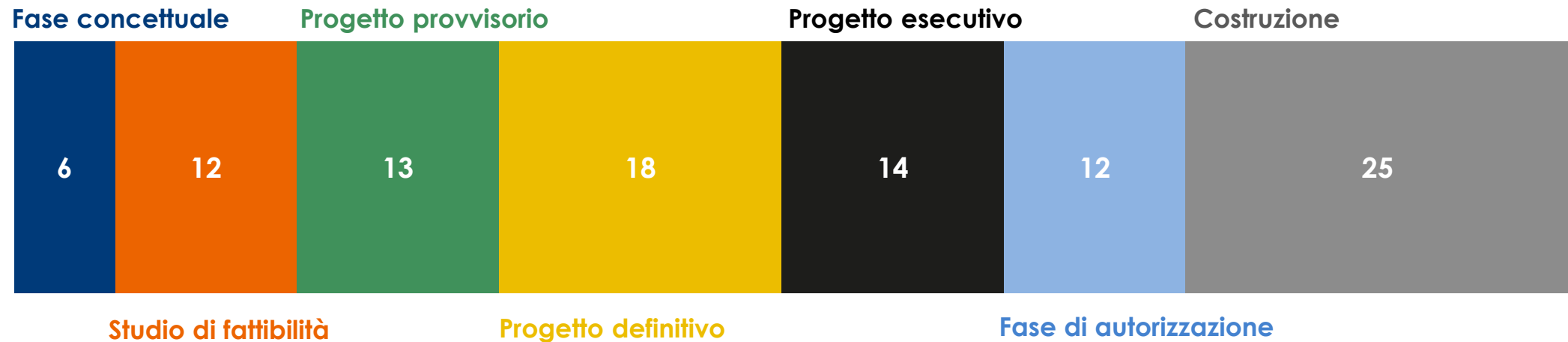


- **Quasi il 70% delle imprese** ha un reparto di **R&S interno** e per il **40% è cruciale** per la sua attività
- Quasi la metà delle aziende concentra le attività di ricerca **sull'efficiamento delle tecnologie e sull'esplorazione di nuove soluzioni tecnologiche**. Rivestono un ruolo importante anche i temi della **compatibilità di componenti e processi**
- **39% delle imprese** ha progetti con **TRL** (Technology Readiness Level) **maggiore di 7**

Nota: TRL sta per Technology Readiness Level e si misura in una scala da 1 a 9, per valutare quanto una tecnologia sia vicina alla commercializzazione, partendo dalla ricerca di base (TRL 1) fino alla produzione in serie (TRL 9). Fonte: Osservatorio 2025 sull'idrogeno in Italia

Non solo ricerca...la pipeline progettuale è in fase avanzata

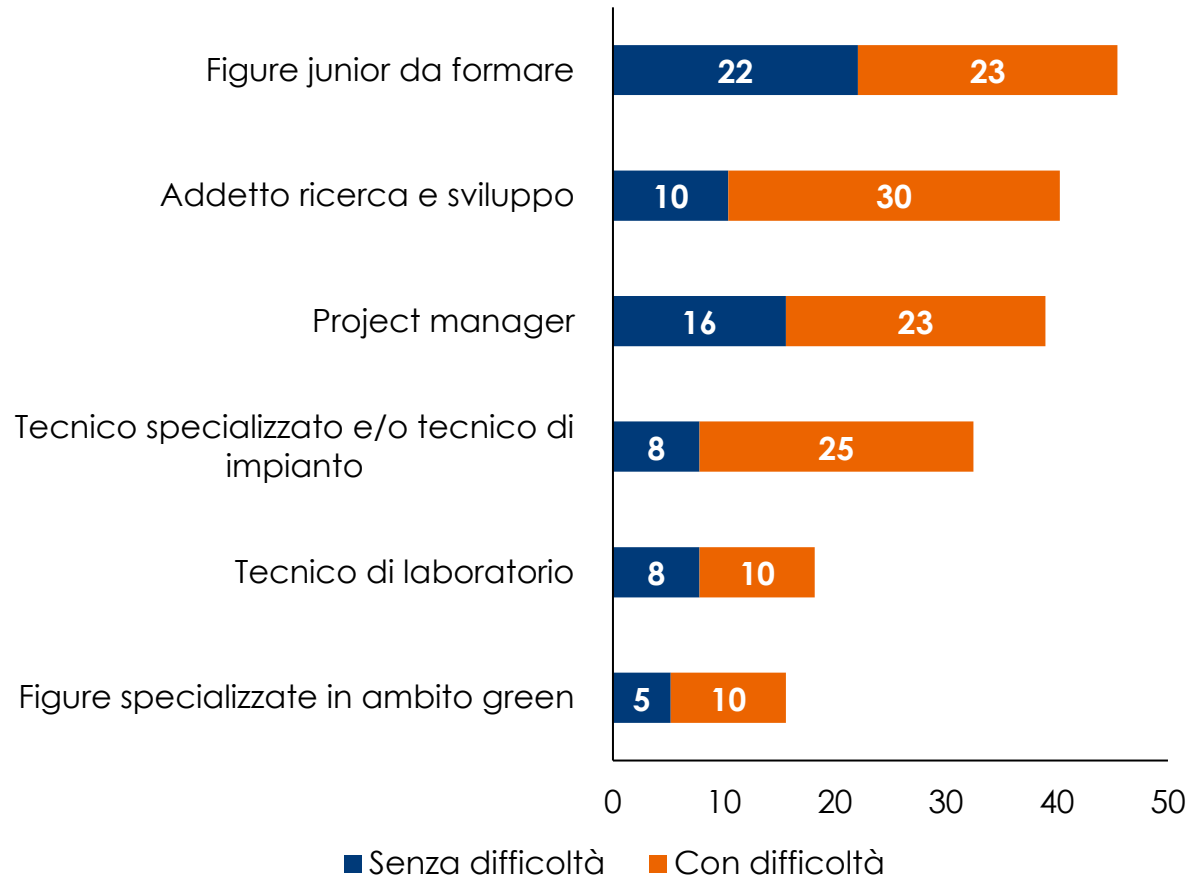
Fase di sviluppo del progetto più avanzata
(% di imprese)



Il 70% dei progetti hanno superato la fase provvisoria

Il capitale umano è una leva strategica per la crescita della filiera

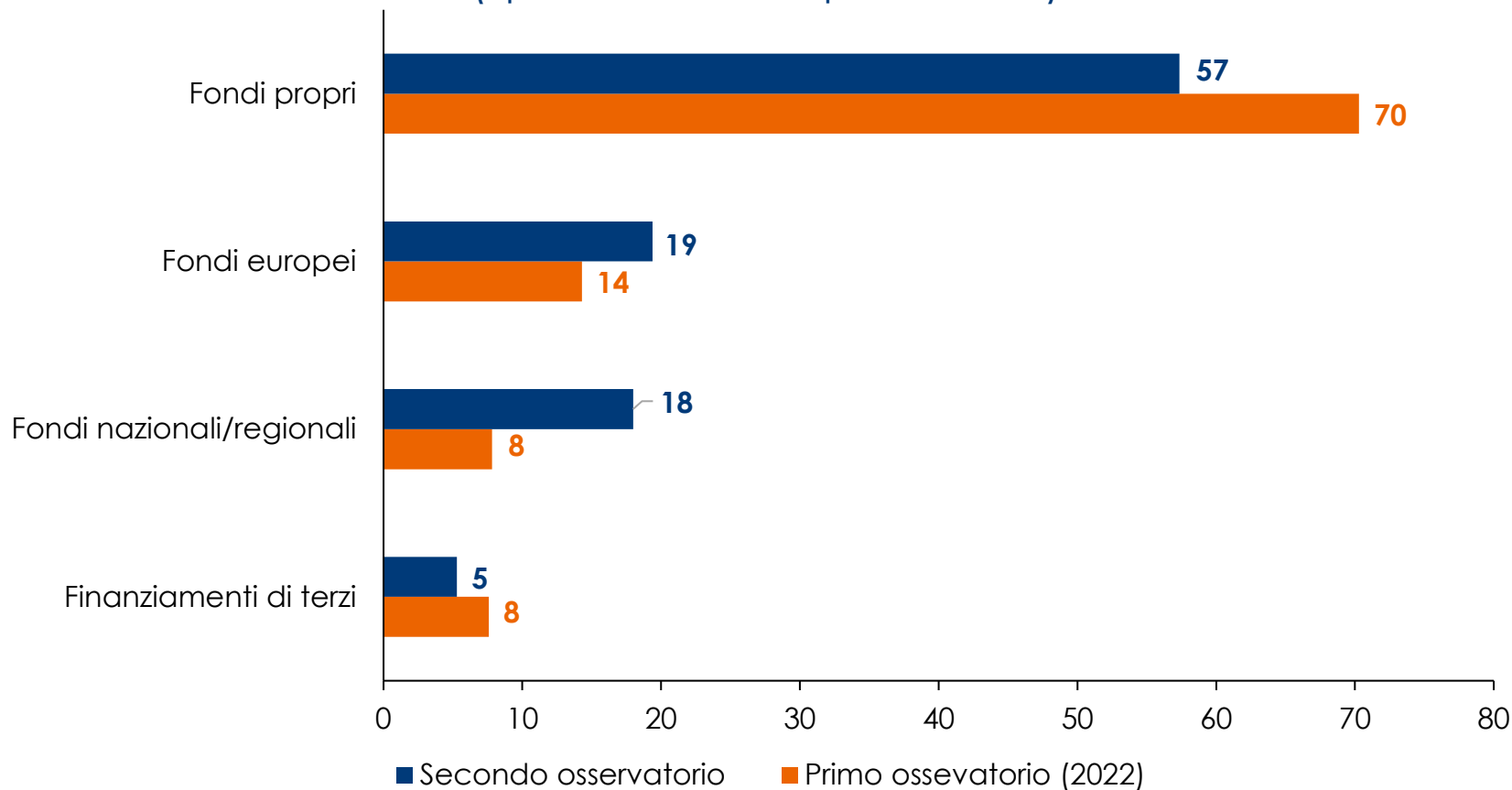
Profili ricercati dalle aziende (% imprese, possibili più risposte)



- Il 65% delle imprese investe in formazione (per lo più interna), il 9% vorrebbe ma non trova offerta formativa
- Elettrotecnica, Chimica, Fluidodinamica e Meccanica sono i percorsi formativi considerati più rilevanti

Cresce il ruolo dei fondi pubblici ma l'autofinanziamento resta la principale fonte di copertura delle attività nell'idrogeno

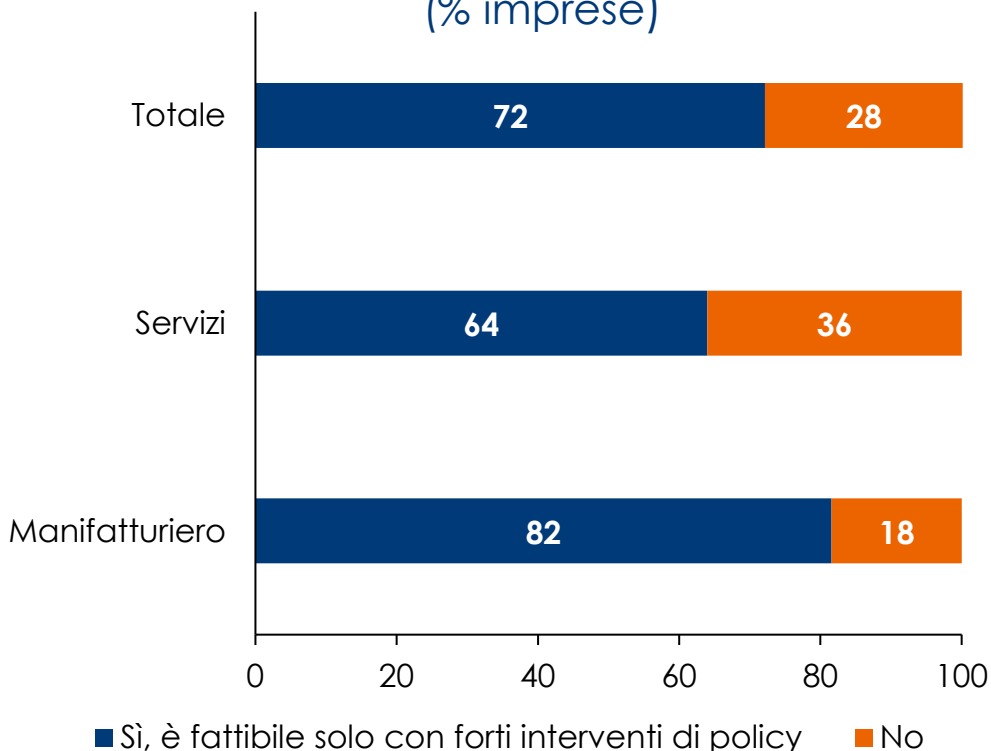
Finanziamento delle attività dell'idrogeno per tipo di fonte (quote %, media ponderata)



Le imprese credono nel raggiungimento dei target nazionali al 2030, con interventi di policy

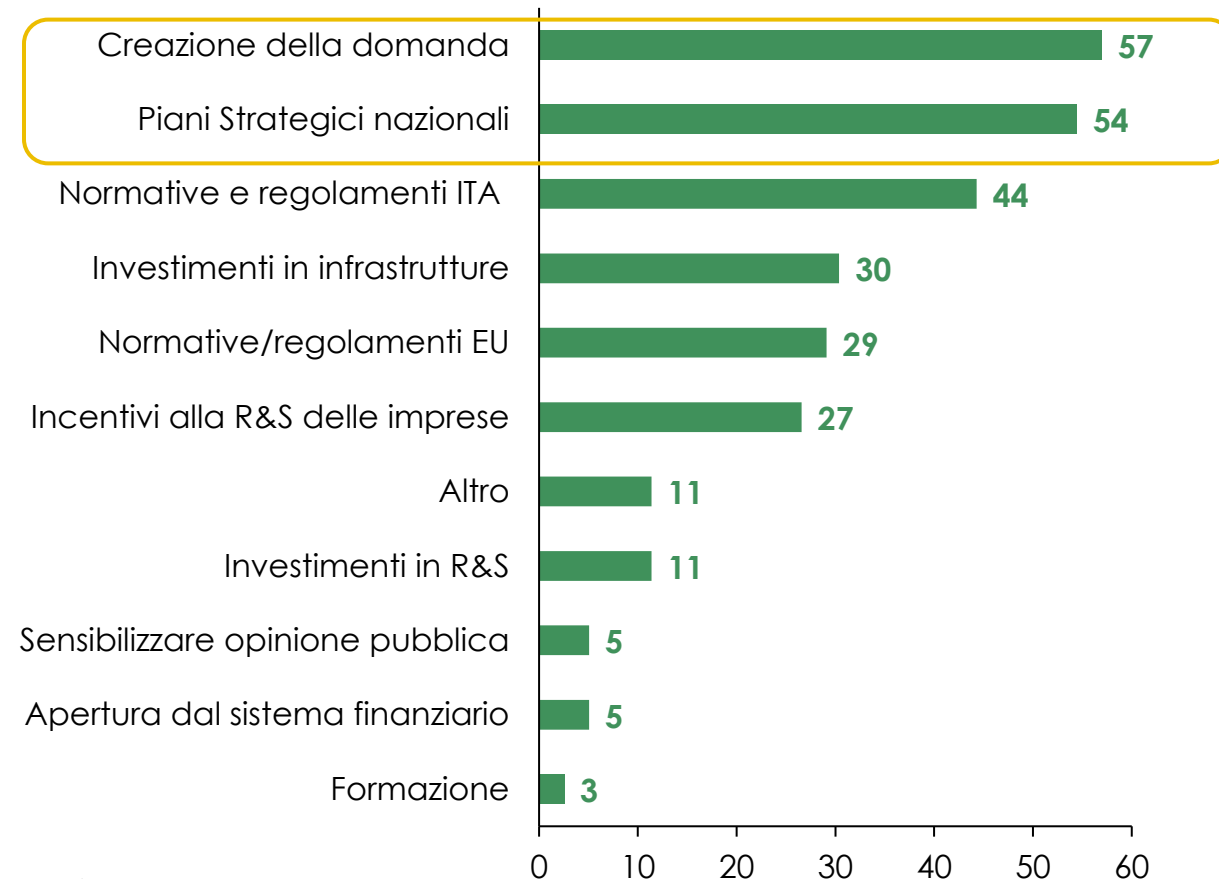
Imprese che ritengono fattibile obiettivo PNIEC al 2030

(% imprese)



Misure ritenute necessarie per lo sviluppo della filiera

(% imprese, possibili più risposte)



Note: l'obiettivo PNIEC al 2030 è di 252 migliaia di tonnellate di consumo interno di H2 rinnovabile.
Fonte: Osservatorio 2025 sull'idrogeno in Italia

Conclusioni

- Rispetto alla prima edizione dell'Osservatorio, **il settore appare in una fase di consolidamento industriale** con ricavi e investimenti in crescita, e più rilevanti nel business delle imprese
- Coesistono realtà manifatturiere e dei servizi e la filiera è già integrata nei mercati esteri, con **quasi metà dei ricavi H2 che proviene da clienti internazionali**
- **Il settore è in fase di scale-up**, con R&S, costruzione impianti e capitale umano come priorità strategiche
- **Progettualità in fasi sempre più avanzate**, anche grazie al supporto del PNRR e dei bandi europei
- L'evoluzione della filiera è fortemente orientata alla creazione dell'offerta, **il vero nodo rimane la creazione della domanda**

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo SpA. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo SpA affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo SpA.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo SpA e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

Important Information

The economists drafting this report state that the opinions, forecasts, and estimates contained herein are the result of independent and subjective evaluation of the data and information obtained and no part of their compensation has been, is, or will be directly or indirectly linked to the views expressed.

This report has been produced by Intesa Sanpaolo SpA. The information contained herein has been obtained from sources that Intesa Sanpaolo SpA believes to be reliable, but it is not necessarily complete and its accuracy can in no way be guaranteed. This report has been prepared solely for information and illustrative purposes and is not intended in any way as an offer to enter into a contract or solicit the purchase or sale of any financial product. This report may only be reproduced in whole or in part citing the name Intesa Sanpaolo SpA.

This report is not meant as a substitute for the personal judgment of the parties to whom it is addressed. Intesa Sanpaolo SpA, its subsidiaries, and/or any other party affiliated with it may act upon or make use of any of the foregoing material and/or any of the information upon which it is based prior to its publication and release to its customers.

Disclosure of potential conflicts of interest

Intesa Sanpaolo SpA and the other companies belonging to the Intesa Sanpaolo Banking Group (jointly also the "Intesa Sanpaolo Banking Group") have adopted written guidelines "Organisational, management and control model" pursuant to Legislative Decree 8 June, 2001 no. 231 (available at the Intesa Sanpaolo website, webpage <https://group.intesasanpaolo.com/en/governance/leg-decree-231-2001>), providing for practices and procedures, in accordance with applicable regulations by the competent Italian authorities and best international practice, including those known as Information Barriers, to restrict the flow of information, namely inside and/or confidential information, to prevent the misuse of such information and to prevent any conflicts of interest arising from the many activities of the Intesa Sanpaolo Banking Group which may adversely affect the interests of the customer in accordance with current regulations.

In particular, the measures taken to manage the conflicts of interest between the Intesa Sanpaolo Banking Group and issuers of financial instruments, including companies belonging to their group, in the production of reports by Intesa Sanpaolo SpA's economists, are available in the "Rules for Research " and in the extract of the "Corporate model on the management of inside information and conflicts of interest" published on the website of Intesa Sanpaolo SpA, webpage <https://group.intesasanpaolo.com/en/research/RegulatoryDisclosures>. This documentation is available to the recipient of this report upon making a written request to the Compliance Department, Conflicts of Interest, Inside Information and Personal Transactions, Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milan – Italy.

Furthermore, in accordance with the aforesaid regulations, the disclosures of the Intesa Sanpaolo Banking Group's interests and conflicts of interest are available through webpage <https://group.intesasanpaolo.com/en/research/RegulatoryDisclosures/archive-of-intesa-sanpaolo-group-s-conflicts-of-interest>. The conflicts of interest published on the internet site are updated to at least the day before the publishing date of this report. We highlight that disclosures are also available to the recipient of this report upon making a written request to Intesa Sanpaolo SpA – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milan - Italy.

A cura di:

Letizia Borgomeo e Anna Maria Moressa, *Research Department, Intesa Sanpaolo*

Report prepared by:

Letizia Borgomeo and Anna Maria Moressa, *Research Department, Intesa Sanpaolo*